Comunicato stampa LAV – 21 ottobre 2026

CAGNETTA NINA DI GORIZIA: SEQUESTRATA NEL 2024 E PER ASSURDO AFFIDATA ALLE STESSE PERSONE ACCUSATE DEL MALTRATTAMENTO

LAV: AMMESSI COME PARTE CIVILE NEL PROCESSO, LOTTEREMO PER TOGLIERLA A COLORO CHE SONO ACCUSATI DI AVERLA GIÀ MALTRATTATA IN PASSATO

A Gorizia oggi nell'udienza del processo relativo alla **vicenda della cagnetta Nina di Cormons (GO), sequestrata nel 2024 e poi paradossalmente restituita ai suoi proprietari umani accusati di maltrattamento, LAV è stata ammessa parte civile insieme ad altre due associazioni.**

Si tratta di un importante riconoscimento del ruolo dell'associazione nella tutela degli animali e nel contrasto ai reati commessi nei loro confronti, che consentirà a LAV di sostenere ulteriormente, come richiesto oggi in udienza, la richiesta di sequestro di Nina per il ricongiungimento alla coppia che l'aveva adottata dopo il primo provvedimento di sequestro poi annullato.

"L'ammissione della nostra costituzione di parte civile rappresenta un passaggio significativo. Saremo presenti nel processo per dare voce a Nina e ottenere per lei la vita di attenzioni e cure che le è stata tolta riconsegnandola a persone accusate di averla maltrattata" dichiara l'associazione che continuerà a seguire gli sviluppi del procedimento attraverso la propria legale, Avv. Maddalena Bosio.

La storia era cominciata nel dicembre 2024 quando Nina era stata sequestrata dai Carabinieri ad una famiglia di Cormons per presunti maltrattamenti. Da lì era cominciato un lungo percorso: prima l'affidamento a una coppia goriziana, che si è presa cura di lei, poi il trasferimento al canile di Gorizia su decisione del Tribunale e infine la microchippatura del cane fatta a nome degli affidatari. Nonostante questo, e nonostante una decisione della Cassazione, Nina è stata restituita ai precedenti detentori, coloro che sono accusati di averla maltrattata e a cui era stata sottratta. La decisione è stata ovviamente contestata e per questo motivo LAV e le altre associazioni si sono schierate in prima linea per ottenere giustizia.

"***Nessun essere umano verrebbe lasciato in presenza del proprio aggressore, perché questo deve accadere con un animale? Non riusciamo ad immaginare la condizione di paura con cui vivrebbe perennemente Nina, la decisione di restituirla a chi è accusato del suo maltrattamento è inaccettabile***" ha concluso LAV.

LAV ringrazia l'Avv. Maddalena Bosio per l'assistenza legale.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 **t** +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Lucrezia Quadri *Press Office Assistant*
m +39 3425700226 mail l.quadri@lav.it

LAV DALLA PARTE DEGLI ANIMALI